

Comunicato

E' stata pubblicata in data 12 ottobre 2020 la sentenza n. 10343/2020 con la quale il Tribunale Amministrativo della Regione Lazio ha annullato l'ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione Lazio del 17.04.2020 che aveva introdotto l'obbligo di vaccinazione antinfluenzale per tutti gli ultrasessantacinquenni, nonché per tutti i medici e personale sanitario, con decorrenza dal 15.09.2020.

L' iniziativa giudiziaria è di un gruppo di medici e di AMPAS, associazione che conta circa 900 medici associati sull'intero territorio nazionale, i quali hanno adito non solo il TAR Lazio, ma anche il TAR Calabria, avverso speculare ed identica ordinanza presidenziale della Regione Calabria del 27.05.2020.

In entrambi i giudizi i ricorrenti hanno sollevato identiche censure, avvalendosi il collegio difensivo **della collaborazione tecnica di numerosi consulenti medici, i quali hanno prodotto corpose ed approfondite relazioni medico-scientifiche depositate agli atti del giudizio (tra di essi, in particolare, il Dott. Domenico Mastrangelo, il Dott. Eugenio Sinesio, il Dott. Luca Speciani) oltre che del supporto, sempre in tema di approfondimenti scientifici e studi internazionali, dell'associazione Comilva.**

I due giudizi si sono svolti in parallelo avanti ai rispettivi Tribunali Amministrativi, ma con una gestione processuale differente: il TAR Lazio ha preferito affrontare un'attività istruttoria, ordinando al Comitato Tecnico Scientifico di relazionare in ordine alla bontà del trattamento sanitario imposto dalla regione ed alla sua efficacia come mezzo di contrasto all'epidemia da Sars-Cov.2; all'opposto il TAR Calabria ha invece ritenuto di poter decidere sulla base degli atti e dei documenti prodotti dalle parti.

E' così che si è giunti alla sentenza del 15.09.2020 del TAR Calabria, che per primo ha accolto il ricorso, **per difetto di competenza, pur non avendo mancato di rilevare che la legislazione generale dello Stato, in materia di vaccinazioni, debba essere basata “sugli indirizzi condivisi dalla comunità scientifica nazionale e internazionale”, con ciò dando, di fatto, riconoscimento dell'esistenza dell'amplissimo dibattito nella comunità scientifica nazionale ed internazionale in merito all'efficacia della vaccinazione antinfluenzale ed alla sua inopportunità come mezzo di contrasto all'epidemia da Sars-Cov2.**

Una volta intervenuta la sentenza del TAR Calabria il TAR Lazio, messa totalmente da parte l'attività istruttoria svolta, si è pronunciato nei medesimi identici termini del TAR Calabria sui profili di incompetenza regionale, richiamando nelle proprie motivazioni la tranciante decisione calabrese.

In conclusione, è indubbio che la sentenza del TAR Calabria sia stata determinante per gli esiti dell'intera vicenda, non essendo dato sapere a quali possibili diverse conclusioni avrebbe potuto giungere il TAR Lazio se non vi fosse stato il precedente calabrese, se pure si considera che nel giudizio capitolino si è costituita la Presidenza del Consiglio dei Ministri (non costituitasi invece nel giudizio avanti al TAR Calabria) che per mano dell'Avvocatura Generale dello Stato ha richiesto il rigetto del ricorso dei medici.

E' così, dunque, che la Giustizia Amministrativa ha dato torto alle Regioni ritenutesi illegittimamente competenti in materia di obbligo vaccinale, ma ha dato torto anche allo Stato che tale pretesa competenza regionale ha avallato in giudizio.

Hanno avuto ragione i medici.

Avv. Alessandro Gaetani, Avv. Samanta Forasassi, Avv. Sara Forasassi